

# «Miami è come una fondue»



Turismo con la fidanzata.



VIAGGIARE È DA SEMPRE LA SUA PASSIONE. NATO A LUGANO NEL 1985, CHRISTIAN MELONE OTTIENE LA MATURITÀ AL LICEO LUGANO 1, E LA SCELTA DI STUDIARE ALLA SCUOLA ALBERGHIERA DI GINEVRA È LA PRIMA TAPPA VERSO IL MONDO. TERMINATI GLI STUDI, CHRISTIAN PARTE PER IL MEDIO ORIENTE E GLI EMIRATI ARABI LAVORANDO PER CATENE INTERNAZIONALI DI ALBERGHI. L'AMORE PER UNA RAGAZZA AMERICANA E LA VOGLIA DI TORNARE SUI BANCHI DI SCUOLA LO PORTANO A MIAMI. DALLO SCORSO NOVEMBRE VIVE IN FLORIDA, DOVE STUDIA HOTEL MANAGEMENT ALLA JOHNSONS AND WALES UNIVERSITY E LAVORA A METÀ TEMPO NELL'ISTITUTO PRESSO IL SERVIZIO EVENTI.

**Come è approdato a Miami?** «Il viaggio fino a Miami è stato lungo, diciamo che l'ho presa un po' alla larga... Terminati gli studi alla scuola alberghiera di Ginevra, mi sono trasferito nel Qatar, a Doha. Lavoravo presso l'hotel della catena alberghiera Hyatt ed ero attivo nel settore del sales & marketing della struttura. Nell'emirato del Medio Oriente sono rimasto due anni e mezzo: una bellissima esperienza sia professionale che umana, che mi ha permesso di incontrare la mia fidanzata Abby Lindenberg. In seguito mi sono trasferito a Dubai, negli Emirati arabi, lavorando sempre nel mondo alberghiero, questa volta però per la compagnia Armani hotel Dubai. Ero impiegato in qualità di sales manager per l'albergo situato nella Burj Khalifa, la torre più alta del mondo. A Dubai sono rimasto poco meno di un anno. Poi, insieme con la mia ragazza americana, ho maturato la decisione di trasferirmi negli Stati Uniti per tornare sui banchi di scuola. Il mio obiettivo è quello di ottenere un bachelor in hotel management. A Miami seguo i corsi presso la Johnsons and Wales university, lavorando a metà tempo presso il servizio eventi dell'università».

**Giovanissimo ha lasciato Lugano e la Svizzera, una scelta indubbiamente coraggiosa...** «Viaggiare è sempre stato un mio desiderio. Sin da giovane i miei genitori mi mandavano all'estero per imparare le lingue. Sono stato in Inghilterra, in Francia. La scelta poi di entrare



Con i famigliari a Lugano.

nel settore alberghiero ha reso inevitabile il mio trasferimento all'estero. Sono felice di questa scelta».

**Un giorno tornerà a vivere in Ticino?** «Non credo. Negli Stati Uniti sto molto bene, la mia ragazza è americana, e ho in cantiere l'idea di creare una compagnia qui negli States. Torno sempre molto volentieri a Lugano, ma non credo ci siano opportunità lavorative per il mio profilo professionale».

**Doha, Dubai e ora Miami. Che tipo di difficoltà di ambientamento ha incontrato?** «La difficoltà maggiore l'ho avuta nel relazionarmi con le diverse culture. Soltanto all'interno





La vista dall'appartamento di Christian Melone.

dell'hotel a Doha c'erano ben 43 nazionalità diverse! Tutti impiegati con i quali ero a stretto contatto ogni giorno. Dopo l'esperienza in Medio Oriente e negli Emirati arabi, l'arrivo a Miami mi è sembrato un ritorno a casa. Anche se molto diversa al Ticino, Miami è sicuramente più vicina culturalmente a noi rispetto al mondo arabo».

**Che cosa le piace di Miami, città eccentrica sotto tutti i punti di vista?**

«È eccezionale, offre di tutto e di più. Se ti svegli una mattina con un nuovo progetto in testa, a Miami puoi provare a metterlo in atto. È flessibile, aperta, in movimento costante. La sua posizione geografica l'ha resa punto d'incontro di moltissimi sudamericani. L'influenza latina è molto importante, a tal punto che per le strade si sente parlare maggiormente lo spagnolo dell'inglese!».

**Che cosa le manca invece di Lugano?**

«Evidentemente i miei genitori e mia sorella, che vivono tuttora lì; anche i nonni, gli zii, insomma la famiglia intera. Ci sentiamo molto spesso al telefono e solitamente torno a casa due volte all'anno per un paio di settimane. Mi mancano molto anche i miei amici d'infanzia, con i quali riesco a mantenere un contatto perlopiù attraverso la tecnologia, facebook, twitter, ecc... Talvolta soffro l'impossibilità di esprimermi nella mia lingua, nonostante l'inglese sia ormai parte di me. Lugano è stupenda, pulita e sicura e mi dà quel senso di appartenenza che non posso provare in nessun altro posto del mondo perché per me Lugano è casa. Mi manca un bicchiere con gli amici in piazza della Riforma, le calde estati al lido e le sciare invernali ad Airolo».

**Ci descriva Miami.**

«Da svizzero definirei Miami come una fondue: c'è di tutto! Gente di tutto il mondo vive in questa pazzia città, eccentrica e stravagante. I locali per il divertimento non si contano, la vita notturna è vivacissima. Poi ci sono le enormi spiagge di South Beach, una lingua di terra costeggiata da hotel, bar, ristoranti, che la sera si anima fino a tarda notte. Anche la vita culturale è molto attiva, con musei, spettacoli di ogni tipo e concerti. Come in molte città americane, anche a Miami non mancano i contrasti. È una città ricca e appariscente, ma allo stesso tempo si vede molta povertà. Adoro vivere a Brickell, il quartiere vicino ai grattacieli della Downtown, la zona finanziaria di Miami. La cultura del fisico è troppo spesso portata all'estremo: non mancano i superpalestrati e non poche persone si "abbelliscono" con la chirurgia estetica. Shiny and fake, appariscente e finta: questa è Miami!».



Al volante di una Mustang.

**Oltre agli impegni universitari, come trascorre il suo tempo libero?**

«Da sempre amo le corse in macchina. Faccio parte di un'associazione e una volta al mese corro con una Mustang Gt. Faccio inoltre parte di un gruppo che si chiama Internations, formato da persone che come me hanno lasciato il proprio Paese per trasferirsi all'estero. È un modo per creare nuovi contatti e per aiutarsi vicendevolmente a superare difficoltà di ogni tipo. Il resto del tempo lo trascorro con la mia ragazza, che ho incontrato in Qatar e con la quale convivo».

**In che modo le esperienze all'estero hanno modificato la sua percezione di Lugano?**

«Dopo aver vissuto in grandi città, quando torno a Lugano mi rendo conto di quanto sia piccola, ma anche di quanto sia bella, sicura e pulita. Sono felice di essere cresciuto in un luogo così rassicurante. D'altro canto non credo avrei potuto restare. La mia voglia di viaggiare e di vivere nuove sfide era tanta e per le scelte fatte a livello professionale e di studio non credo ci sarebbero state molte opportu-



Sulla neve con la fidanzata Abby.

nità di carriera. Lugano oggi la vedo con gli occhi del cuore e quando torno vivo quel senso di appartenenza che puoi provare solo dove sei nato».

**Qual è invece l'immagine che hanno gli americani di Lugano e più in generale della Svizzera?**

«Sinceramente poche persone a Miami conoscono Lugano. Della Svizzera invece hanno l'immagine di una nazione stupenda, pulita e funzionante».

**Un ricordo degli anni luganesi che porta nel cuore?**

«Non ho dubbi: le estati al lido di Lugano con gli amici».

**Un messaggio che vuole trasmettere ai nostri lettori.**

«Viaggiate! Non accontentatevi di studiare a Lugano, lavorare a Lugano, sposarvi a Lugano! Il mondo è grande e bisogna vederlo. Le esperienze lontano da casa favoriscono la crescita personale e professionale. È sempre fantastico tornare a Lugano e avere molte storie da raccontare».